

**CRITERI E MODALITA' PER LA CONCESSIONE E L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI
AGLI ORGANISMI VOLONTARI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
(Legge Provinciale 17 marzo 1988, n. 10 e s.m.)**

**Art.1
OGGETTO**

I presenti criteri hanno ad oggetto la concessione e l'erogazione di contributi ad organismi volontari di cooperazione allo sviluppo per la realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo, di educazione alla cittadinanza globale e di interscambio.

Progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo

Costituiscono attività di cooperazione internazionale allo sviluppo tutte le azioni che mirano a sradicare la povertà, ridurre le disuguaglianze, promuovere uno sviluppo sostenibile, affermare i diritti umani, la dignità della persona, l'uguaglianza di genere, la democrazia, prevenire i conflitti e sostenere i processi di riconciliazione. Tali attività promuovono il cambiamento sociale attraverso la partecipazione attiva delle comunità del Nord e del Sud del mondo.

Gli interventi di cooperazione internazionale allo sviluppo, finanziabili ai sensi della L.P. 10/88, possono avere durata annuale o pluriennale (massimo 3 annualità) e sono realizzati nei Paesi inclusi nella lista DAC (*Development Assistance Committee*).

Progetti di Educazione alla cittadinanza globale

Costituiscono attività di informazione ed educazione alla cittadinanza mondiale tutte le attività generatrici di processi di educazione e cambiamento (educazione, sensibilizzazione, impegno civile, lobby) fortemente connessi con la cooperazione internazionale e organizzate intorno a valori base quali diritti umani, eguaglianza, rispetto e valorizzazione delle diversità, dialogo tra culture, interdipendenza reciproca e sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale.

Gli interventi di Educazione alla cittadinanza globale, finanziabili ai sensi della L.P. 10/88, sono realizzati sul territorio della provincia di Trento e possono avere durata annuale o pluriennale (massimo 2 annualità).

Interscambi

I progetti di interscambio, promossi da organismi volontari di cooperazione internazionale allo sviluppo, prevedono lo scambio tra gruppi di persone del Trentino con altre realtà presenti nei Paesi della lista DAC. L'interscambio si deve necessariamente collegare a progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo e di educazione alla cittadinanza globale finanziati dalla Provincia autonoma di Trento. **Le iniziative promosse hanno durata massima annuale, affrontano i temi della cooperazione internazionale allo sviluppo e dell'educazione alla cittadinanza globale, prevedono ricadute sulla comunità trentina e la collaborazione tra differenti attori: scuole, centri giovanili, piani giovani di zona, Comuni, Comunità di valle, Università, Centri di ricerca, imprese, etc.**

PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

Art. 2 SOGGETTI

I soggetti in possesso dei seguenti requisiti soggettivi possono essere beneficiari dei contributi per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo:

- essere **“organismi volontari di cooperazione allo sviluppo”**: è necessario che il volontariato sia citato espressamente nello statuto o che non siano previsti compensi per le cariche sociali e che la cooperazione allo sviluppo oppure la solidarietà internazionale siano esplicitamente citate tra le finalità statutarie dell'organismo;
- avere la **sede legale in Provincia di Trento**;
- possedere il **requisito dell'operatività**: gli organismi di volontariato dovranno dimostrare di aver svolto in maniera continuativa da almeno un anno, sul territorio provinciale, attività di educazione/sensibilizzazione sulle tematiche della cooperazione internazionale allo sviluppo. In particolare sarà necessario dimostrare che il soggetto abbia realizzato, negli ultimi dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda di contributo, almeno 3 momenti di sensibilizzazione aperti alla cittadinanza (serate, dibattiti, proiezioni, mostre, ...).

Per la realizzazione del progetto di cooperazione internazionale allo sviluppo è necessario che il soggetto proponente individui almeno un partner in loco (soggetti pubblici o privati, escluse le persone fisiche). Ci potranno essere più partner in loco con i quali il soggetto trentino si accorderà per la gestione, realizzazione, monitoraggio e rendicontazione del progetto. **E' necessario che almeno uno dei partner, con cui il soggetto proponente sottoscrive l'accordo di collaborazione, sia un'organizzazione locale costituita nel Paese dove si realizza l'intervento, nell'ottica di favorire e rafforzare la collaborazione con i soggetti locali.**

Il soggetto trentino proponente è responsabile del corretto utilizzo dei fondi e del raggiungimento dei risultati previsti nel progetto.

Art. 3

TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Termini

E' stabilita una scadenza all'anno per la presentazione della domanda di contributo per i progetti di cooperazione allo sviluppo: **dal 15 al 31 marzo di ogni anno.**

Ciascun organismo di volontariato (in possesso dei requisiti di cui all'art. 2) può presentare al massimo due progetti, con i seguenti limiti:

- il finanziamento annuo massimo che la Provincia concede ad un soggetto per la realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo non può superare i 100.000,00 €/anno;
- nel caso un soggetto abbia attivo un progetto pluriennale si calcolerà il finanziamento concesso per ciascun anno al quale si sommeranno altri finanziamenti eventualmente richiesti.

Documentazione da presentare pena l'inammissibilità:

- 1. Domanda di contributo** (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);
- 2. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** ai fini dell'applicazione/non applicazione della ritenuta del 4% (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);

- 3. Relazione sulle attività di educazione/sensibilizzazione** realizzate dal soggetto proponente nei 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di contributo (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);
- 4. Copia dello statuto e dell'atto costitutivo del soggetto proponente**, ove non siano già in possesso dell'amministrazione provinciale o di altra pubblica amministrazione;
- 5. Progetto** (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it). Il progetto deve contenere le informazioni utili alla sua valutazione (organismo proponente e partner locale, motivazione, obiettivi, attività, metodologia, destinatari del progetto...) e il cronogramma. Può comprendere fino a tre annualità (in tal caso deve essere redatto in modo tale da evidenziare le azioni e le spese a carico di ogni anno);
- 6. Piano finanziario** (se pluriennale devono essere evidenziate chiaramente le diverse annualità);
- 7. Copia dell'Accordo** (o degli Accordi in caso di più partner locali) stipulato con il/i partner locale/i per l'esecuzione del progetto, dal quale risultino chiaramente la condivisione degli obiettivi e l'assunzione dei rispettivi impegni (fac-simile scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);
- 8. Disegno e computo metrico estimativo nel caso di** costruzione o ristrutturazione di opere di valore complessivo pari o superiore a 30.000,00 Euro;
- 9. Lettera di adesione al progetto** dei soggetti partner aventi sede legale in provincia di Trento (fac-simile scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it). *Nel caso in cui nel progetto siano attivamente coinvolti, oltre al soggetto proponente, almeno 3 ulteriori soggetti pubblici o privati, escluse le persone fisiche.*
- 10. Lettera di adesione al progetto** della Organizzazione Non Governativa (ONG) nazionale (fac-simile scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it). *Nel caso in cui nel progetto sia attivamente coinvolta almeno una ONG nazionale riconosciuta nella lista di accreditamento pubblicata dal Ministero affari esteri e cooperazione internazionale.*

La struttura provinciale competente in materia di cooperazione internazionale allo sviluppo potrà richiedere ulteriori integrazioni, informazioni o chiarimenti inerenti alla documentazione presentata che ritenga indispensabili ai fini della valutazione della domanda, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo.

Modalità di presentazione della documentazione

La suddetta documentazione deve essere presentata **utilizzando la modulistica scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it** e secondo una delle seguenti modalità:

- a) **per via telematica**, dalla casella di posta elettronica del richiedente alla casella di posta elettronica certificata della struttura provinciale competente;
- b) **per via telematica attraverso il Portale provinciale dei servizi**;
- c) **consegna diretta** presso gli uffici della struttura provinciale competente o presso gli sportelli periferici di assistenza e informazione al pubblico;
- d) **a mezzo posta** unicamente mediante raccomandata con avviso di ricevimento (in questo caso, la documentazione si intende presentata in tempo utile ove risulti dal timbro dell'ufficio postale che è stata consegnata entro il termine previsto);
- e) **a mezzo fax** al numero corrispondente della struttura provinciale competente.

Art. 4

APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Nel termine di **75 giorni** dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, la struttura provinciale competente approva due graduatorie: una per i progetti annuali e una per i progetti pluriennali, predisposte sulla base dei punteggi attribuiti a ciascuna domanda di contributo, e contestualmente - per i soli progetti che hanno ottenuto una valutazione **pari o superiore a 60 punti** (su un massimo di 115 punti)- provvede alla eventuale concessione del contributo.

I progetti idonei ma non finanziati per mancanza di risorse, potranno essere finanziati seguendo l'ordine della graduatoria qualora si rendano disponibili delle risorse nell'anno di riferimento. Le graduatorie restano valide fino al 31 dicembre dell'anno di approvazione delle stesse.

Art. 5

VALUTAZIONE EX ANTE DEI PROGETTI

I progetti vengono valutati dalla struttura provinciale competente in materia di cooperazione internazionale allo sviluppo anche avvalendosi della collaborazione di altro personale dell'amministrazione provinciale che abbia competenze tecniche utili al fine della valutazione.

La valutazione dei progetti è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1 - Genesi dell'iniziativa - da 0 a 25 punti;

vengono valutati:

CONTESTO 0-10

- *la precisione nella descrizione e analisi del contesto specifico della zona in cui si interviene;
- *conoscenza del contesto anche da precedenti esperienze;
- *descrizione dell'andamento e dei risultati degli interventi precedenti (se il progetto rappresenta una estensione o continuazione degli stessi);
- *attenzione alle politiche di sviluppo locali;
- *attenzione al contesto internazionale, politiche, temi prioritari...;
- *analisi dei rischi;

ANALISI DEI BISOGNI 0-10

- *la precisione nella descrizione del bisogno che il progetto affronta, di altri interventi pubblici o privati messi in campo per affrontare tale bisogno (descrizione sia delle attività, sia dei risultati);
- *l'attenzione in fase preliminare (presenza o meno di azioni di studio e analisi sulla fattibilità, livello qualitativo delle stesse);

APPROCCIO PARTECIPATIVO 0-5

- *il grado di partecipazione nell'individuazione del bisogno e della soluzione proposta (numero e tipologia di soggetti coinvolti, durata e ampiezza del processo, grado di partecipazione dei potenziali destinatari del progetto, delle autorità locali e dei gruppi di interesse coinvolti);
- *la precisione nella descrizione del processo di mediazione tra soggetto proponente e partner locale.

2- Coerenza del progetto - da 0 a 25 punti;

vengono valutati:

COERENZA INTERNA 0-5

- *pertinenza della soluzione proposta rispetto al bisogno individuato;
- *coerenza tra obiettivi e attività;
- *qualità e intensità degli obiettivi del progetto (il progetto punta a mettere in moto e accompagna percorsi di mutamento sociale, di affermazione dei diritti, di valorizzazione delle capacità, delle risorse e delle opportunità);

*coerenza delle metodologie di intervento con le finalità del progetto: grado di partecipazione dal basso, attenzione alla sostenibilità ambientale, alla componente formativa e di accompagnamento, all'approccio di genere, ai diritti e al coinvolgimento delle minoranze locali (etniche, linguistiche, religiose,...), dei popoli autoctoni e ai bisogni speciali;

*coerenza tra attività e budget;

*chiarezza e trasparenza del budget;

ATTIVITÀ 0-5

*precisione nella descrizione delle attività;

*ampiezza (numerosità e diversità) dei beneficiari coinvolti nel progetto;

*precisione e chiarezza nella descrizione dei destinatari del progetto ed equità dell'eventuale sistema di selezione dei destinatari del progetto;

*grado di efficienza (rapporto tra costi e benefici).

METODOLOGIE E APPROCCIO 0-5

*attenzione sulla capacità del progetto di innescare/accompagnare cambiamenti e valorizzare le capacità delle comunità coinvolte nella trasformazione dei mezzi a disposizione in risultati che contribuiscano a determinare il benessere e l'auto-sviluppo umano;

*attenzione ad un approccio basato sullo sviluppo multidimensionale, sui diritti e sulla valorizzazione delle opportunità effettive presenti nei contesti di realizzazione del progetto;

*coordinamento con altri interventi presenti nei contesti coinvolti dal progetto;

*grado di attenzione e rispetto per abitudini e culture locali;

*valorizzazione delle risorse umane e dei materiali locali;

*potenziale replicabilità;

*coerenza con le politiche internazionali di cooperazione internazionale;

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 0-5

*chiarezza, realismo e misurabilità degli obiettivi specifici;

*individuazione di indicatori chiari e misurabili;

*precisione del sistema di monitoraggio e valutazione (centrato sulle attività o sui risultati);

SOSTENIBILITÀ 0-5

*sostenibilità economica e sociale (presenza di misure per garantire sostenibilità interna o esterna);

*sostenibilità politica e ambientale;

3 - Attori dell'iniziativa - da 0 a 15 punti;

vengono valutati:

SOGGETTO PROPONENTE 0-5

*affidabilità dell'organismo proponente nella capacità di gestione e rendicontazione di precedenti progetti (precisione, puntualità, monitoraggio...);

*competenza specifica dell'organismo proponente (conoscenza dei settori d'intervento e dei contesti);

*radicamento dell'organismo proponente in Trentino (soggetti, iniziative, territori) e nelle aree destinarie dell'intervento (anni di presenza, numero di iniziative, quantità e qualità delle relazioni);

*capacità di coinvolgere differenti tipologie di soggetti in Trentino (diaspora, imprese, soc. civile, istituzioni, mondo della ricerca, etc...)

*percentuale di cofinanziamento;

PARTENARIATO 0-5

*caratteristiche del partner locale, competenza nei settori d'intervento, organizzazione e capacità di gestione;

*coinvolgimento di altri soggetti locali (associazioni, scuole, governi locali, ...) nei due territori e metodologie di coordinamento, capacità a lavorare in rete con altri soggetti, nei due territori (quantità, qualità e durata di relazioni di collaborazione);

*coinvolgimento delle istituzioni locali;

MODALITÀ DI RELAZIONE 0-5

*modalità di relazione tra soggetto proponente e partner locale (durata della relazione, numero di iniziative, metodologie di coordinamento);

*capacità di creare legami stabili e duraturi tra i due territori (presenza di relazioni di lungo periodo, di relazioni tra soggetti appartenenti ai diversi territori coinvolti...);

*mediazione tra soggetto proponente, partner e altri soggetti coinvolti nel progetto;

4 - Adeguatezza alle priorità settoriali della cooperazione - da 0 a 10 punti;

Considerate le attuali sfide politiche e di sviluppo a livello nazionale ed internazionale la Provincia individua i seguenti settori strategici di intervento:

Ambiente

Strategie di lotta, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico; azioni di lotta alla deforestazione, pianificazione territoriale, educazione ambientale; diffusione di energie sostenibili, tecnologie appropriate e pratiche di agricoltura sostenibile; tutela dell'acqua come bene comune; garanzia della sicurezza alimentare.

Rafforzamento del ruolo femminile

Sostegno ad associazioni femminili impegnate nella lotta per i diritti umani; azioni aventi come principale obiettivo la promozione del ruolo della donna nella società e nell'economia; protagonismo femminile; tutela dei diritti delle donne; delle pari opportunità e della non-discriminazione di genere e per l'orientamento sessuale.

Autonomia e Democrazia dal basso

Interventi volti al rafforzamento del decentramento amministrativo, della partecipazione della società civile e delle istituzioni locali, dei partenariati e degli scambi di competenze con enti omologhi e della cooperazione triangolare (Nord-Sud-Sud), del dialogo e della non discriminazione di minoranze etniche, culturali, religiose e linguistiche.

Future generazioni

Iniziative favorevoli l'autonomia giovanile; iniziative volte a promuovere l'accesso all'istruzione e alle altre forme educative ed espressive laddove sia negato o non sia libero; azioni per combattere forme di discriminazione nell'accesso all'istruzione e per garantire approcci partecipativi e di integrazione sociale soprattutto con riferimento ai bambini e agli adolescenti; interventi volti a promuovere, attraverso l'educazione, l'aumento dell'autostima, le capacità di accesso al mondo del lavoro e percorsi di liberazione personale da situazioni di violenza e violazione dei diritti umani.

Innovazione tecnologica

Introduzione di strategie per l'innovazione; sviluppo di nuove tecnologie o miglioramento di quelle esistenti; iniziative volte ad avvicinare il mondo dell'innovazione tecnologica a quello della cooperazione internazionale; promozione di tecnologie appropriate.

I progetti che si concentrano su uno o più dei suddetti settori prioritari di intervento riceveranno 2 punti per ogni priorità affrontata, per un punteggio massimo di 10.

5 - Adeguatezza alle priorità geografiche 0-15

a) Indice di sviluppo umano UNDP – da 1 a 5 punti

Si tiene conto dell'Indice di Sviluppo Umano del paese in cui si colloca il progetto, calcolato dall'U.N.D.P. (Programma per lo Sviluppo delle Nazioni Unite). L'ISU viene calcolato su tre indicatori: aspettativa di vita, indice di istruzione, indice di reddito - il punteggio attribuito è inversamente proporzionale all'ISU e viene calcolato attraverso una trasformazione ed inversione della scala dello stesso (0 = assolutamente povero; 1 = assolutamente ricco) per riportarlo alla scala 1 - 5 (1 = assolutamente ricco; 5 = assolutamente povero).

b) Priorità geografiche della Provincia autonoma di Trento 0-10

La Provincia ha individuato le seguenti aree geografiche prioritarie per le attività di cooperazione internazionale allo sviluppo: **Africa sub-sahariana; Balcani; Mediterraneo; Brasile; Aree in conflitto o post conflitto.**

I progetti che si realizzano in una o più delle suddette aree prioritarie di intervento riceveranno 2 punti per ogni area prioritaria coperta dall'intervento per un punteggio massimo di 10.

6 - Ricadute sulla comunità trentina – da 0 a 10 punti;

vengono valutati:

RELAZIONI 0-5

*presenza o previsione di stabili relazioni tra comunità (partenariati, gemellaggi, accordi,...).

TIPOLOGIA di ATTIVITÀ 0-5

*precisione nella descrizione delle attività realizzate e da realizzare (cosa, dove, quando,...);

*metodologie e valorizzazione della dimensione educativa/formativa;

*attenzione alle attività messe in campo con riferimento ai target che si vogliono raggiungere;

*valorizzazione delle tematiche della cooperazione allo sviluppo (diritti umani; eguaglianza; approccio di genere; pari opportunità; ambiente; democrazia; equità sociale ed economica; sostenibilità...)

*valorizzazione della dimensione interculturale nella diffusione dei progetti;

*attenzione al coinvolgimento dei giovani;

*grado di diffusione del progetto prima, durante e dopo la sua realizzazione.

Collaborazione con almeno altri tre soggetti partner aventi sede legale in provincia di Trento + 10 punti

Nel caso in cui nel progetto siano attivamente coinvolti, oltre al soggetto proponente, almeno 3 ulteriori soggetti pubblici o privati (escluse le persone fisiche) aventi sede legale in provincia di Trento verranno attribuiti ulteriori 10 punti che si andranno a sommare al punteggio ottenuto in sede di valutazione. **Tale collaborazione andrà descritta dettagliatamente nel progetto e documentata nella lettera di adesione al progetto dei soggetti partner. Dovrà essere chiaro il coinvolgimento concreto dei 3 soggetti** che non potrà essere solamente un patrocinio, un cofinanziamento, un sostegno morale all'iniziativa ma dovrà concretizzarsi in un reale e concreto apporto alle attività nel Paese dove si svolge il progetto e/o alle attività in Trentino.

Collaborazione con almeno una ONG nazionale riconosciuta nella lista di accreditamento pubblicata dal Ministero affari esteri e cooperazione internazionale + 5 punti

Tale collaborazione andrà descritta dettagliatamente nel progetto e documentata nella lettera di adesione al progetto dell'ONG nazionale. **Dovrà essere chiaro il coinvolgimento concreto dell'ONG** che non potrà essere solamente un cofinanziamento, un sostegno generico all'iniziativa, ma dovrà concretizzarsi in un reale e concreto apporto alle attività nel Paese dove si svolge il progetto e/o alle attività in Trentino.

Art. 6

SPESE AMMISSIBILI E PERCENTUALE DI CONTRIBUTO

Sono ammesse a contributo tutte le spese necessarie alla realizzazione del progetto sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo e motivate nella relazione progettuale. Non sono ammesse a contributo le spese non chiaramente identificate (es. varie, eventuali, imprevisti) e le spese non coerenti con le attività progettuali.

Limiti per le seguenti tipologie di spesa:

- **Spese per Monitoraggio e Valutazione (massimo 5%)**

Nella misura massima del 5% del costo totale del progetto, sono ammesse le spese (viaggio, vitto, alloggio, compensi,...) per il monitoraggio e la valutazione dello stesso. Nella relazione

progettuale dovrà essere ben descritto il piano di monitoraggio e valutazione e nel piano finanziario dovranno essere dettagliate le voci di spesa.

- **Spese generali (massimo 7%)**

Nella misura massima del 7% del costo totale del progetto, sono ammesse tutte le spese relative ai costi amministrativi e di gestione del progetto sostenute in Italia o nel/nei Paese/i di intervento;

- **Spese per l'invio di personale espatriato**

Sono ammesse le spese per l'invio di personale espatriato (compenso, rimborso spese) nella misura in cui questo apporta un valore aggiunto, permette lo scambio di buone pratiche e di professionalità ed è funzionale all'efficacia del progetto. Nella relazione progettuale dovranno essere descritti i profili e le funzioni svolte dal personale espatriato, il tipo di impegno (durata nel tempo; se come consulenza o per il coordinamento o per quale altra funzione, ...) e le attività per il rafforzamento delle capacità locali previste. **Non saranno ammesse spese per l'invio di personale espatriato non motivate e giustificate.**

- **Acquisto di materiali, attrezzature o servizi**

L'acquisto di materiali, attrezzature o servizi necessari alla realizzazione del progetto, dovrà essere effettuato di preferenza nel Paese destinatario dell'intervento o nei Paesi vicini. L'acquisto in Paesi diversi dovrà essere motivato.

- **Spese per attività di sensibilizzazione rivolte alla comunità trentina (massimo 7%)**

Sono ammesse le spese per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione rivolte alla comunità trentina connesse col progetto stesso, nella misura massima del 7% del costo complessivo del progetto (nel caso di progetti pluriennali la percentuale viene calcolata su ogni anno di progetto). La realizzazione di tali attività viene considerata parte fondamentale del progetto e dovrà essere adeguatamente descritta nella relazione progettuale ed in quella finale e documentata in sede di rendicontazione finale. **Non saranno ammesse le spese per attività finalizzate esclusivamente o prevalentemente alla raccolta di fondi.**

In fase di istruttoria, la struttura provinciale competente potrà provvedere alla rideterminazione della spesa ammessa sulla base delle informazioni disponibili e in rapporto all'entità dell'intervento provinciale e delle altre risorse, alle concrete condizioni di fattibilità e rispetto alla congruità delle spese previste.

Il contributo provinciale per i progetti di sviluppo fa fronte alla richiesta presentata dall'organismo proponente e coprendo al massimo l'80% della spesa ammessa, con un limite massimo pari ad euro 100.000,00 per i progetti annuali, ad euro 200.000,00 per i progetti biennali e ad euro 300.000,00 per progetti triennali. Nel caso di progetti biennali o triennali, il contributo è calcolato sul totale della spesa complessivamente ammessa.

Tale percentuale e tali importi di finanziamento si intendono per progetti che presentino una collaborazione con almeno 3 soggetti del Trentino. Qualora il progetto sia presentato da un solo soggetto, il contributo provinciale per i progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo fa fronte alla richiesta presentata dall'organismo proponente coprendo al massimo il 70% della spesa ammessa.

Il contributo non può comunque superare il disavanzo esposto nel piano finanziario del progetto.

COFINANZIAMENTO DEL SOGGETTO PROPONENTE

Il soggetto proponente deve garantire una quota di cofinanziamento pari almeno al 20% (al 30% nel caso il soggetto proponente non presenti in collaborazione con altri tre soggetti con sede legale in Provincia di Trento) del costo totale del progetto che può essere composto da:

- cofinanziamento del/dei partner locale/i;
- cofinanziamento di altri enti pubblici (non sono ammessi finanziamenti provenienti da altre strutture provinciali per lo stesso progetto);

e deve prevedere

- **una quota di autofinanziamento pari almeno al 5% del costo totale del progetto,** proveniente da raccolta di fondi privati.

In caso di rideterminazione della spesa ammessa, la percentuale di cofinanziamento complessivo rimarrà invariata e verrà ricalcolata la quota di autofinanziamento del soggetto proponente (almeno il 5%) sul totale della spesa ammessa rideterminata.

Art. 7

ESECUZIONE, CONCLUSIONE E TERMINI DI RENDICONTAZIONE

MODIFICHE

Le attività di progetto devono essere realizzate secondo quanto definito nel progetto allegato alla domanda di contributo.

Nel corso dell'esecuzione possono essere richieste alla struttura provinciale competente modifiche al progetto (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it). La richiesta di modifica deve essere inoltrata prima della realizzazione della modifica stessa, deve essere ben motivata, evidenziare eventuali modifiche al piano finanziario, lasciare inalterate le finalità e la tipologia dei destinatari del progetto e non può prevedere variazioni in aumento del contributo concesso.

La struttura provinciale competente valuta la richiesta di modifica ed entro 30 giorni provvede all'eventuale autorizzazione con determinazione del Dirigente della struttura provinciale competente.

TERMINI

La data di avvio del progetto coincide con la data di presentazione della domanda di contributo.

I termini di rendicontazione viene stabilito nel provvedimento di approvazione delle graduatorie e di assegnazione del contributo.

Il termine di rendicontazione finale può essere prorogato per un massimo di 12 mesi.

La richiesta di proroga del termine di rendicontazione deve essere motivata e richiesta prima della scadenza stessa. La struttura provinciale competente valuta la richiesta di proroga ed entro 30 giorni provvede all'eventuale autorizzazione con determinazione del Dirigente della struttura provinciale competente.

La modifica di elementi sostanziali non preventivamente autorizzata, il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi per irregolarità nella conduzione del progetto, l'inosservanza dei termini previsti per la conclusione e/o la rendicontazione finale comportano la riduzione o revoca totale o parziale del contributo concesso e il recupero delle somme eventualmente erogate.¹

Art. 8

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI E RENDICONTAZIONE FINALE

Il contributo verrà erogato secondo le seguenti modalità:

ANTICIPI

Progetti annuali

Anticipo nella misura massima del 70% del contributo concesso ad avvenuta esecutività del provvedimento di concessione del contributo;

Progetti pluriennali

¹Delibera 1980/2007

Anticipo nella misura massima del 25% del totale del contributo concesso per il progetto ad avvenuta esecutività del provvedimento di concessione del contributo;

Secondo anticipo, nella misura massima del 35% del totale del contributo concesso per il progetto;

Ultimo anticipo, nella misura massima del 25% del totale del contributo concesso per il progetto;

su presentazione della seguente documentazione:

- **domanda di liquidazione dell'ulteriore anticipo** (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);
- **relazione sullo stato di avanzamento del progetto** (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);
- **documentazione fotografica;**
- **elenco della documentazione di spesa per un importo almeno pari agli anticipi ricevuti** (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);
- **rendiconto delle uscite** (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it)

SALDO

Progetti annuali e pluriennali

Ai fini della liquidazione del saldo² del contributo concesso, il soggetto beneficiario del contributo presenta alla struttura provinciale competente:

- **domanda di liquidazione saldo**, (modulo disponibile sul sito internet www.procedimenti.provincia.tn.it) accompagnata dal documento d'identità del legale rappresentante;
- **relazione illustrativa finale** (modulo disponibile sul sito internet www.procedimenti.provincia.tn.it);
- **documentazione fotografica/video del progetto realizzato;**
- **rendiconto delle uscite e delle entrate** (piano finanziario a preventivo e consuntivo - modulo disponibile sul sito internet www.procedimenti.provincia.tn.it);
- **copia del trasferimento bancario dei fondi per la realizzazione del progetto;**

e alternativamente:

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'	DOCUMENTAZIONE DELLE SPESE E DELLE ENTRATE
<p><i>La dichiarazione (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it), attesta l'importo totale delle spese sostenute e delle entrate conseguite ed il possesso, da parte del soggetto beneficiario del contributo, della documentazione (in copia o in originale) attestante le spese sostenute e le entrate conseguite (come dichiarate nel rendiconto finale) con l'indicazione del luogo dove questa è conservata. La documentazione deve essere conservata dall'associazione beneficiaria del contributo (per almeno 5 anni) per gli eventuali controlli a campione.</i></p>	<p>SPESE</p> <ul style="list-style-type: none">• Elenco della documentazione di spesa con allegata la relativa documentazione (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it) <i>La documentazione di spesa potrà essere intestata al soggetto beneficiario del contributo o al/ai partner locale/i con il/i quale/i è stato sottoscritto l'Accordo di partenariato; dovrà essere quietanzata e prodotta in originale (o copia autenticata dall'autorità competente). Non sarà necessario produrre la documentazione di spesa a copertura delle spese generali. La percentuale assegnata in sede di concessione del contributo verrà ricalcolata sulla spesa ammessa a consuntivo.</i>• Dichiarazione per la presentazione della documentazione in copia semplice

² In base a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2 bis, della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, così come modificato dall'articolo 3 della legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 19.

	<p>(modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it) <i>Qualora gli originali dei documenti di spesa debbano rimanere nel Paese dove si è realizzato l'intervento, sulla base della normativa vigente nel Paese stesso.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Dichiarazione delle spese sostenute non documentabili (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it). <i>Tale dichiarazione viene presentata nel caso in cui non sia possibile fornire una parte della documentazione di spesa. Tale documentazione potrà essere dichiarata nella misura massima del 10% del totale della spesa sostenuta. Nel caso in cui si presenti tale dichiarazione non potrà essere presentata la documentazione in essa dichiarata. La documentazione di spesa relativa alle spese effettuate in Italia non potrà essere inserita in tale dichiarazione.</i> <p>ENTRATE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elenco della documentazione delle entrate con la relativa documentazione (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it). <i>La documentazione delle entrate dovrà attestare tutte le entrate che sono state dichiarate nel rendiconto (altri eventuali contributi pubblici; cofinanziamento partner locale/i; autofinanziamento del soggetto proponente).</i>
--	---

Tutte le **dichiarazioni rese** in sede di rendicontazione finale sono soggette ad un controllo a campione (almeno il 10% delle dichiarazioni pervenute nell'anno di riferimento). Al fine di consentire i controlli previsti i beneficiari dei contributi, sono tenuti a **conservare la documentazione relativa alle spese sostenute e alle entrate conseguite per la realizzazione di ciascun progetto, per un periodo di 5 anni.**

Art. 9

COMPENSAZIONI DI SPESA

In fase di rendicontazione saranno accettate **compensazioni tra le voci di spesa** previste nel progetto entro il limite **massimo del 20% della spesa ammessa a preventivo per ogni singola macrovoce**. Non potranno essere considerate spese non previste ed ammesse in sede di assegnazione del contributo.

Non possono essere oggetto di compensazione le voci di spesa riferite a spese generali, attività di diffusione o sensibilizzazione, monitoraggio, per le quali anche a consuntivo la percentuale non potrà superare quella ammessa a preventivo.

Eventuali compensazioni maggiori della percentuale indicata saranno considerate delle variazioni e pertanto dovranno essere richieste alla struttura provinciale competente in materia prima della loro esecuzione ed eventualmente autorizzate con determinazione del Dirigente della struttura provinciale competente.

La percentuale di cofinanziamento complessivo del soggetto proponente (di cui almeno il 5% della spesa ammessa proveniente da autofinanziamento dell'associazione attraverso raccolta di fondi privati) non può subire diminuzioni in sede di consuntivo finale, rispetto a quanto dichiarato a preventivo.

PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

Art. 10 SOGGETTI

I soggetti in possesso dei seguenti requisiti soggettivi possono essere beneficiari dei contributi per la realizzazione di progetti di educazione alla cittadinanza globale:

- essere **“organismi volontari di cooperazione allo sviluppo”**: è necessario che il volontariato sia citato espressamente nello statuto o che non siano previsti compensi per le cariche sociali e che la cooperazione allo sviluppo, oppure la solidarietà internazionale siano esplicitamente citate tra le finalità statutarie dell'organismo;
- avere la **sede legale in Provincia di Trento**;
- possedere il **requisito dell'operatività**: gli organismi di volontariato dovranno dimostrare di aver svolto in maniera continuativa da almeno un anno, sul territorio provinciale, attività di educazione/sensibilizzazione sulle tematiche della cooperazione internazionale allo sviluppo. In particolare sarà necessario dimostrare che l'associazione abbia realizzato, negli ultimi dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda di contributo, almeno 3 momenti di sensibilizzazione aperti alla cittadinanza (serate, dibattiti, proiezioni, mostre, ...).

Il soggetto trentino proponente è responsabile del corretto utilizzo dei fondi e del raggiungimento dei risultati previsti nel progetto.

Art. 11

TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Termini per la presentazione della domanda di contributo per progetti di educazione alla cittadinanza globale: **dal 15 al 31 maggio di ogni anno.**

Ciascun organismo di volontariato (in possesso dei requisiti di cui all'art. 10) può presentare un solo progetto all'anno ma può essere partner di altri progetti di educazione alla cittadinanza globale presentati entro la stessa scadenza. In caso di progetti pluriennali ciascun soggetto proponente potrà avere attivo un solo progetto all'anno.

Documentazione da presentare pena l'inammissibilità:

- 1. Domanda di contributo** (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);
- 2. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** ai fini dell'applicazione/non applicazione della ritenuta del 4% (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);
- 3. Relazione sulle attività di educazione/sensibilizzazione** realizzate dal soggetto proponente nei 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di contributo (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);
- 4. Copia dello statuto e dell'atto costitutivo del soggetto proponente**, ove gli stessi non siano già in possesso dell'amministrazione provinciale o di altra pubblica amministrazione;
- 5. Progetto** (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it). Il progetto deve contenere le informazioni utili alla sua valutazione (organismo proponente e partner locale, motivazione, obiettivi, attività, metodologia, destinatari del progetto...) e il cronogramma. Può comprendere fino a due annualità (in tal caso deve essere redatto in modo tale da evidenziare le azioni e le spese a carico di ogni anno);
- 6. Piano finanziario** (se pluriennale devono essere evidenziate chiaramente le diverse annualità);
- 7. Eventuale copia dell'Accordo stipulato con altri soggetti trentini** (soggetti pubblici o privati, escluse le persone fisiche) **per l'esecuzione del progetto**, dal quale risultino chiaramente la

condivisione degli obiettivi e l'assunzione dei rispettivi impegni (fac-simile scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);

La struttura provinciale competente in materia di cooperazione internazionale allo sviluppo potrà richiedere ulteriori integrazioni, informazioni o chiarimenti inerenti alla documentazione presentata che ritenga indispensabili ai fini della valutazione della domanda, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo.

Modalità di presentazione della documentazione

La suddetta documentazione deve essere presentata **utilizzando la modulistica scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it** e secondo una delle seguenti modalità:

- a) **per via telematica**, dalla casella di posta elettronica del richiedente alla casella di posta elettronica certificata della struttura provinciale competente;
- b) **per via telematica attraverso il Portale provinciale dei servizi**;
- c) **consegna diretta** presso gli uffici della struttura provinciale competente o presso gli sportelli periferici di assistenza e informazione al pubblico;
- d) **a mezzo posta** unicamente mediante raccomandata con avviso di ricevimento (in questo caso, la documentazione si intende presentata in tempo utile ove risulti dal timbro dell'ufficio postale che è stata consegnata entro il termine previsto);
- e) **a mezzo fax** al numero corrispondente della struttura provinciale competente.

Ogni soggetto proponente potrà avere attiva una sola annualità per progetto di educazione alla cittadinanza globale.

Art. 12

APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Nel termine di **75 giorni** dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, la struttura provinciale competente approva la graduatoria predisposta sulla base dei punteggi attribuiti a ciascuna domanda, e contestualmente - per i soli progetti che hanno ottenuto una valutazione **pari o superiore a 60 punti (su un massimo di 100 punti)** provvede alla eventuale concessione del contributo.

I progetti idonei ma non finanziati per mancanza di risorse, potranno essere finanziati seguendo l'ordine della graduatoria qualora si rendano disponibili delle risorse nell'anno di riferimento. Le graduatorie restano valide fino al 31 dicembre dell'anno di approvazione delle stesse.

Art. 13

VALUTAZIONE EX ANTE DEI PROGETTI

I progetti vengono valutati dalla struttura provinciale competente in materia di cooperazione internazionale allo sviluppo anche avvalendosi della collaborazione di altro personale dell'amministrazione provinciale che abbia competenze tecniche utili al fine della valutazione.

La valutazione dei progetti è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1 - Genesi dell'iniziativa – da 0- 30 punti

vengono valutati:

0-10 CONTESTO

- la descrizione del contesto;
- l'origine della proposta;

- attenzione al contesto internazionale, politiche, temi prioritari.....;
- descrizione dei risultati e dell'andamento degli interventi precedenti se il progetto rappresenta una continuazione o un'estensione degli stessi;

0-10 PARTECIPAZIONE

- il grado di partecipazione nell'individuazione del bisogno e della soluzione proposta (numero e tipologia di soggetti coinvolti, durata e ampiezza del processo, grado di partecipazione dei potenziali destinatari del progetto);
- la precisione nella descrizione del processo di mediazione tra associazione proponente e altri soggetti coinvolti nel progetto;

0-10 ANALISI DEI BISOGNI

- la precisione nella descrizione: del bisogno che il progetto affronta, di altri interventi (pubblici o privati) messi in campo per affrontare tale bisogno (attività e risultati);
- l'attenzione in fase preliminare (presenza o meno di azioni di studio e analisi sulla fattibilità, livello qualitativo delle stesse);
- l'attenzione a fare riferimento ad altre esperienze o ad inserirsi in percorsi di sensibilizzazione già esistenti;

2 - Coerenza – 0- 30 punti

vengono valutati:

0-10 COERENZA INTERNA

- pertinenza della soluzione proposta rispetto al bisogno individuato;
- coerenza tra obiettivi e attività;
- chiarezza e trasparenza del budget;
- coerenza tra budget e attività;
- rapporto costi benefici;

0-10 ATTIVITÀ

- precisione nella descrizione delle attività,
- chiarezza, realismo e misurabilità degli obiettivi specifici;
- precisione del sistema di monitoraggio e valutazione (centrato sulle attività o sui risultati);
- coerenza delle metodologie di intervento con le finalità del progetto;
- individuazione di indicatori chiari e misurabili;

0-10 METODOLOGIE E APPROCCI

- coordinamento con eventuali altri interventi in campo;
- valorizzazione delle risorse locali;
- sostenibilità (presenza di misure per garantire sostenibilità interna o esterna);
- replicabilità;
- adeguatezza delle metodologie e degli strumenti rispetto ai target e agli obiettivi;
- strumenti di comunicazione e informazione innovativi;
- mainstreaming e capacità di progettare percorsi che non siano spot ma che mirino ad influire in maniera diffusa sulle politiche e pratiche;

3- Attori dell'iniziativa - da 0-20 punti

vengono valutati:

0-10 SOGGETTO PROPONENTE

- affidabilità dell'organismo proponente;
- radicamento dell'associazione proponente (soggetti, iniziative, territori);
- capacità di cofinanziamento;
- coinvolgimento di altri soggetti locali (associazioni, scuole, comuni, imprese,...);

0-10 RELAZIONE

- modalità di relazione tra soggetto proponente ed eventuali partner con cui si realizza il progetto (durata della relazione, numero di iniziative);
- modalità di relazione e di coinvolgimento dei soggetti che partecipano nel progetto;

4 - DESTINATARI DEL PROGETTO - da 0-20 punti

vengono valutati:

0-10 TIPOLOGIA

- ampiezza della popolazione beneficiaria dell'intervento;
- attenzione specifica alla popolazione giovanile;

0-10 STUDIO E ANALISI DEI DESTINATARI DEL PROGETTO

- ricerca e analisi degli *stakeholder*;
- descrizione precisa ed eventuale descrizione del sistema di selezione dei destinatari del progetto.

Priorità

Ogni anno la Giunta provinciale individua uno o più temi prioritari facendo riferimento alle tematiche promosse a livello internazionale. Verranno attribuiti 2 punti in più per ogni priorità affrontata dal progetto di educazione alla cittadinanza mondiale che si andranno a sommare al punteggio ottenuto in sede di valutazione.

Art. 14

SPESE AMMISSIBILI E PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO

Sono ammesse a contributo tutte le spese necessarie alla realizzazione del progetto sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo e ben motivate nella relazione progettuale. Non saranno ammesse le spese per attività finalizzate esclusivamente o prevalentemente alla raccolta di fondi.

Limiti per le seguenti tipologie di spesa:

- **Spese per la realizzazione di strumenti di comunicazione (video, pubblicazioni, mostre fotografiche,...)**

Viene fissato un limite massimo di spesa ammissibile in Euro 10.000,00 per ciascuno strumento realizzato.

- **Acquisto di materiali, attrezzature**

Non saranno ammesse le spese per l'acquisto di beni durevoli.

- **Spese generali (massimo 5%)**

Nella misura massima del 5% del costo totale del progetto sono ammesse le spese relative ai costi amministrativi e di gestione dello stesso;

In fase di istruttoria, la struttura provinciale competente potrà provvedere alla rideterminazione della spesa ammessa sulla base delle informazioni disponibili e in rapporto all'entità dell'intervento provinciale e delle altre risorse, alle concrete condizioni di fattibilità e rispetto alla congruità delle spese previste.

Il contributo provinciale per i progetti di educazione alla cittadinanza globale fa fronte alla richiesta presentata dall'organismo proponente, coprendo al **massimo l'80%** della spesa ammessa, con un limite massimo pari ad **euro 20.000,00 per i progetti annuali e ad euro 40.000,00 per i progetti biennali**. Nel caso di progetti biennali il contributo è calcolato sul totale della spesa complessivamente ammessa.

Il contributo non può comunque superare il disavanzo esposto nel piano finanziario del progetto.

COFINANZIAMENTO DEL SOGGETTO PROPONENTE

Il soggetto proponente deve garantire una quota di cofinanziamento pari almeno al 20% del costo totale del progetto che può essere composto da:

- cofinanziamento del/dei partner che hanno sottoscritto l'Accordo di collaborazione;
- cofinanziamento di altri enti pubblici (non sono ammessi finanziamenti provenienti da altre strutture provinciali per lo stesso progetto);

e deve prevedere

- **una quota di autofinanziamento del soggetto proponente pari almeno al 5% del costo totale del progetto**, proveniente da raccolta di fondi privati.

In caso di rideterminazione della spesa ammessa, la percentuale di cofinanziamento complessivo rimarrà invariata e verrà ricalcolata la quota di autofinanziamento del soggetto proponente (almeno il 5%) sul totale della spesa ammessa rideterminata.

Art. 15

ESECUZIONE, CONCLUSIONE E TERMINI DI RENDICONTAZIONE

MODIFICHE

Le attività di progetto devono essere realizzate secondo quanto definito nel progetto allegato alla domanda di contributo.

Nel corso dell'esecuzione possono essere richieste modifiche al progetto alla struttura provinciale competente (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it). La richiesta deve essere inoltrata prima della realizzazione della modifica, deve essere ben motivata, evidenziare eventuali modifiche al piano finanziario, lasciare inalterate le finalità e la tipologia dei destinatari del progetto e non può prevedere variazioni in aumento del contributo concesso.

La struttura provinciale competente valuta la richiesta di modifica ed entro 30 giorni provvede all'eventuale autorizzazione con determinazione del Dirigente della struttura provinciale competente.

TERMINI

La data di avvio del progetto coincide con la data di presentazione della domanda di contributo.

Il termine di rendicontazione viene stabilito nel provvedimento di approvazione della graduatoria e di assegnazione del contributo.

Il termine di rendicontazione finale può essere prorogato per un massimo di 12 mesi.

La richiesta di proroga del termine di rendicontazione deve essere motivata e richiesta prima della scadenza stessa. La struttura provinciale competente valuta la richiesta di proroga ed entro 30 giorni provvede all'eventuale autorizzazione con determinazione del Dirigente della struttura provinciale competente.

La modifica di elementi sostanziali non preventivamente autorizzata, il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi per irregolarità nella conduzione del progetto, l'inosservanza dei termini previsti per la conclusione e/o la rendicontazione finale comportano la riduzione o revoca totale o parziale del contributo concesso e il recupero delle somme eventualmente erogate.³

Art. 16

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI E RENDICONTAZIONE FINALE

Il contributo verrà erogato secondo le seguenti modalità:

ANTICIPI

Progetti annuali

Anticipo nella misura massima del 70% del contributo concesso ad avvenuta esecutività del provvedimento di concessione del contributo;

Progetti pluriennali

Anticipo nella misura massima del 25% del totale del contributo concesso per il progetto ad avvenuta esecutività del provvedimento di concessione del contributo;

³Delibera 1980/2007

Secondo anticipo, nella misura massima del 35% del totale del contributo concesso per il progetto;

Ultimo anticipo, nella misura massima del 25% del totale del contributo concesso per il progetto;

su presentazione della seguente documentazione:

- **domanda di liquidazione dell'ulteriore anticipo** (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);
- **relazione sullo stato di avanzamento del progetto** (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);
- **elenco della documentazione di spesa per un importo almeno pari agli anticipi ricevuti** (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);
- **rendiconto delle uscite** (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it)

SALDO

Progetti annuali e pluriennali

Ai fini della liquidazione del saldo⁴ del contributo concesso, il soggetto beneficiario del contributo presenta alla struttura provinciale competente:

- **la domanda di liquidazione saldo**, (modulo disponibile sul sito internet www.procedimenti.provincia.tn.it accompagnata dal documento d'identità del legale rappresentante);
- **relazione illustrativa finale** (modulo disponibile sul sito internet www.procedimenti.provincia.tn.it);
- **documentazione fotografica del progetto realizzato e copia degli eventuali prodotti realizzati con i fondi del progetto;**
- **rendiconto delle uscite e delle entrate** (piano finanziario a preventivo e consuntivo - modulo disponibile sul sito internet www.procedimenti.provincia.tn.it);
- **copia dell'eventuale trasferimento bancario dei fondi** per la realizzazione del progetto;

e alternativamente:

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'	DOCUMENTAZIONE DELLE SPESE E DELLE ENTRATE
<p><i>La dichiarazione (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it), attesta l'importo totale delle spese sostenute e delle entrate conseguite ed il possesso, da parte del soggetto beneficiario del contributo, della documentazione (in copia o in originale) attestante le spese sostenute e le entrate conseguite (come dichiarate nel rendiconto finale) con l'indicazione del luogo dove questa è conservata. La documentazione deve essere conservata dall'associazione beneficiaria del contributo (per almeno 5 anni) per gli eventuali controlli a campione.</i></p>	<p>SPESE</p> <ul style="list-style-type: none">• Elenco della documentazione di spesa con allegata la relativa documentazione (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it) <i>La documentazione di spesa potrà essere intestata al soggetto beneficiario del contributo o al/ai partner con il/i quale/i è stato sottoscritto l'Accordo di partenariato; dovrà essere quietanzata e prodotta in originale (o copia autenticata dall'autorità competente). Non sarà necessario produrre la documentazione di spesa a copertura delle spese generali. La percentuale assegnata in sede di concessione del contributo verrà ricalcolata sulla spesa ammessa a consuntivo.</i>• Dichiarazione per la presentazione della documentazione in copia semplice (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it)

⁴ In base a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2 bis, della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, così come modificato dall'articolo 3 della legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 19.

	<p><i>Qualora gli originali dei documenti di spesa debbano rimanere nel Paese dove si è in parte realizzato l'intervento, sulla base della normativa vigente nel Paese stesso.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Dichiarazione delle spese sostenute non documentabili (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it). <i>Tale dichiarazione viene presentata nel caso in cui non sia possibile fornire una parte della documentazione di spesa. Tale documentazione potrà essere dichiarata nella misura massima del 10% del totale della spesa sostenuta. Nel caso in cui si presenti tale dichiarazione non potrà essere presentata la documentazione in essa dichiarata. La documentazione di spesa relativa alle spese effettuate in Italia non potrà essere inserita in tale dichiarazione.</i> <p>ENTRATE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elenco della documentazione delle entrate con la relativa documentazione (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it). <i>La documentazione delle entrate dovrà attestare tutte le entrate che sono state dichiarate nel rendiconto (altri eventuali contributi pubblici; cofinanziamento partner; autofinanziamento del soggetto proponente).</i>
--	---

Tutte le dichiarazioni rese in sede di rendicontazione finale sono soggette ad un controllo a campione (almeno il 10% delle dichiarazioni pervenute nell'anno di riferimento). Al fine di consentire i controlli previsti, i beneficiari dei contributi sono tenuti a conservare, per un periodo di 5 anni, la documentazione relativa alle spese sostenute e alle entrate conseguite per la realizzazione di ciascun progetto.

Art. 17 COMPENSAZIONI DI SPESA

In fase di rendicontazione saranno accettate **compensazioni tra le voci di spesa** previste nel progetto entro il limite **massimo del 20% della spesa ammessa a preventivo per ogni singola macrovoce**. Non potranno essere considerate spese non previste ed ammesse in sede di assegnazione del contributo.

Non possono essere oggetto di compensazione le voci di spesa riferite a spese generali per le quali anche a consuntivo la percentuale non potrà superare quella ammessa a preventivo.

Eventuali compensazioni maggiori della percentuale indicata saranno, considerate delle variazioni e pertanto dovranno essere richieste alla struttura provinciale competente in materia prima della loro esecuzione ed eventualmente autorizzate con determinazione del Dirigente della struttura provinciale competente.

La percentuale di cofinanziamento complessivo del soggetto proponente (di cui almeno il 5% della spesa ammessa proveniente da autofinanziamento dell'associazione attraverso raccolta di fondi privati) non può subire diminuzioni in sede di consuntivo finale, rispetto a quanto dichiarato a preventivo.

INTERSCAMBI

Art. 18 SOGGETTI

I soggetti in possesso dei seguenti requisiti soggettivi possono essere beneficiari dei contributi per la realizzazione di progetti di interscambio:

- essere **“organismi volontari di cooperazione allo sviluppo”**: è necessario che il volontariato sia citato espressamente nello statuto o che non siano previsti compensi per le cariche sociali e che la cooperazione allo sviluppo, ovvero la solidarietà internazionale siano esplicitamente citate tra le finalità statutarie dell'organismo;
- avere la **sede legale in Provincia di Trento**;
- possedere il **requisito dell'operatività**: gli organismi di volontariato dovranno dimostrare di aver svolto in maniera continuativa da almeno un anno, sul territorio provinciale, attività di educazione/sensibilizzazione sulle tematiche della cooperazione internazionale allo sviluppo. In particolare sarà necessario dimostrare che l'associazione abbia realizzato, negli ultimi dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda di contributo, almeno 3 momenti di sensibilizzazione aperti alla cittadinanza (serate, dibattiti, proiezioni, mostre, ...).
- presentare il progetto come **capofila di una cordata composta da almeno due altri soggetti pubblici e/o privati (escluse le persone fisiche) tra associazioni, scuole, centri giovanili, piani giovani di zona, Comuni, Comunità di valle, Università, Centri di ricerca, etc. di cui almeno 1 in Trentino e almeno 1 nel/nei Paesi con cui si realizza lo scambio.**

Il soggetto trentino proponente è responsabile per il corretto utilizzo dei fondi ed il raggiungimento dei risultati previsti nel progetto.

Art. 19

TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Termini per la presentazione della domanda di contributo per progetti di educazione alla cittadinanza mondiale: **dal 15 al 31 gennaio di ogni anno.**

Ciascun organismo di volontariato (in possesso dei requisiti di cui all'art. 18) può presentare un solo progetto all'anno ma può essere parte di altre cordate di altri progetti presentati entro la stessa scadenza.

Documentazione da presentare pena l'inammissibilità:

- 1. Domanda di contributo** (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);
- 2. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** ai fini dell'applicazione/non applicazione della ritenuta del 4% (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);
- 3. Relazione sulle attività di educazione/sensibilizzazione** realizzate dal soggetto proponente nei 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di contributo (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);
- 4. Copia dello statuto e dell'atto costitutivo del soggetto proponente**, ove la stessa non sia già in possesso dell'amministrazione provinciale o di altra pubblica amministrazione;
- 4. Progetto** (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it). Il progetto deve contenere le informazioni utili alla sua valutazione (organismo proponente e partner locale, motivazione, obiettivi, attività, metodologia, destinatari del progetto...), il cronogramma e deve chiaramente descrivere il progetto di educazione alla cittadinanza globale o di cooperazione internazionale allo sviluppo finanziato dalla Provincia al quale si collega;
- 5. Piano finanziario;**

6. Copia degli Accordi di collaborazione stipulati con i partner della cordata (sia in Trentino che nel/nei Paese/i partner), dai quali risultino chiaramente la condivisione degli obiettivi e l'assunzione dei rispettivi impegni (fac-simile scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it);

La struttura provinciale competente in materia di cooperazione internazionale allo sviluppo potrà richiedere ulteriori integrazioni, informazioni o chiarimenti inerenti alla documentazione presentata che ritenga indispensabili ai fini della valutazione della domanda, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo.

Modalità di presentazione della documentazione

La suddetta documentazione deve essere presentata **utilizzando la modulistica scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it** e secondo una delle seguenti modalità:

- a) **per via telematica**, dalla casella di posta elettronica del richiedente alla casella di posta elettronica certificata della struttura provinciale competente;
- b) **per via telematica attraverso il Portale provinciale dei servizi**;
- c) **consegna diretta** presso gli uffici della struttura provinciale competente o presso gli sportelli periferici di assistenza e informazione al pubblico;
- d) **a mezzo posta** unicamente mediante raccomandata con avviso di ricevimento (in questo caso, la documentazione si intende presentata in tempo utile ove risulti dal timbro dell'ufficio postale che è stata consegnata entro il termine previsto);
- e) **a mezzo fax** al numero corrispondente della struttura provinciale competente.

Art. 20

APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Nel termine di **75 giorni** dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, la struttura provinciale competente approva la graduatoria predisposta sulla base dei punteggi attribuiti a ciascuna domanda, e contestualmente - per i soli progetti che hanno ottenuto una valutazione **pari o superiore a 60 punti** (su un massimo di 100 punti) provvede alla eventuale concessione del contributo.

I progetti idonei ma non finanziati per mancanza di risorse, potranno essere finanziati seguendo l'ordine della graduatoria qualora si rendano disponibili delle risorse nell'anno di riferimento. Le graduatorie restano valide fino al 31 dicembre dell'anno di approvazione della stessa.

Art. 21

VALUTAZIONE EX ANTE DEI PROGETTI

I progetti vengono valutati dalla struttura provinciale competente in materia di cooperazione internazionale allo sviluppo anche avvalendosi della collaborazione di altro personale dell'amministrazione provinciale che abbia competenze tecniche utili al fine della valutazione.

La valutazione dei progetti è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1 - Genesi dell'iniziativa - da 0 a 25 punti;

vengono valutati:

CONTESTO 0-10

*la precisione nella descrizione e analisi del contesto specifico trentino e del Paese con il quale si vuole collaborare per lo scambio;

*conoscenza del contesto da precedenti esperienze, soprattutto di cooperazione allo sviluppo;

*descrizione dell'andamento e dei risultati degli interventi precedenti se il progetto rappresenta un'estensione o continuazione degli stessi;

ANALISI DEI BISOGNI 0-10

*la precisione nella descrizione del bisogno che il progetto di interscambio affronta;

*l'origine della proposta;

*attività messe in campo in fase preliminare per definire i contenuti e le modalità dello scambio;

PARTECIPAZIONE 0-5

*il grado di partecipazione nell'individuazione del bisogno e della soluzione proposta (numero e tipologia di soggetti coinvolti, durata e ampiezza del processo, grado di partecipazione dei potenziali destinatari del progetto);

*la precisione nella descrizione del processo di mediazione tra associazione proponente e partner della cordata.

2- Coerenza del progetto - da 0 a 25 punti;

vengono valutati:

COERENZA INTERNA 0-5

*pertinenza della soluzione proposta rispetto ai contesti descritti e alle finalità;

*coerenza tra obiettivi e attività;

*coerenza delle metodologie di intervento con le finalità del progetto: grado di partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nello scambio nella definizione delle attività proposte; attenzione alla componente formativa e di accompagnamento

*compartecipazione economica dei partecipanti allo scambio;

*chiarezza e trasparenza del budget;

*coerenza tra attività e budget;

ATTIVITÀ 0-5

*precisione nella descrizione delle attività;

*precisione nella descrizione dei destinatari del progetto e chiarezza ed equità dell'eventuale sistema di selezione dei destinatari del progetto;

*grado di efficienza (rapporto tra costi e benefici);

METODOLOGIE E APPROCCIO 0-5

*coordinamento con altri interventi in campo;

*grado di attenzione e valorizzazione delle culture e pratiche locali;

*valorizzazione delle risorse umane e materiali locali;

*attenzione allo scambio tra culture, buone pratiche, eccellenze dei territori;

*componente formativa;

* innovatività;

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 0-5

*chiarezza, realismo e misurabilità degli obiettivi specifici;

*individuazione di indicatori chiari e misurabili;

*precisione del sistema di monitoraggio e valutazione (centrato sulle attività o sui risultati);

VITALITÀ 0-5

*il progetto è replicabile;

*il progetto si pone come momento iniziale di future collaborazioni e relazioni tra territori.

3 - Attori dell'iniziativa - da 0 a 25 punti;

vengono valutati:

SOGGETTO PROPONENTE 0-5

*affidabilità dell'organismo proponente nella capacità di gestione e rendicontazione di precedenti progetti;

*competenza specifica dell'organismo proponente;

*radicamento dell'associazione proponente in trentino (soggetti, iniziative, territori) e nelle aree destinatarie dell'intervento (anni di presenza, numero di iniziative, quantità e qualità delle relazioni);

*percentuale di cofinanziamento;

PARTENARIATO 0-10

*caratteristiche dei partner della cordata competenza, organizzazione;

*coinvolgimento di altri soggetti locali (associazioni, scuole, governi locali, imprese, mondo della ricerca...) nei due territori

*modalità di relazione tra soggetti trentini e partner nei Paesi con i quali si realizza lo scambio (durata della relazione, numero di iniziative, metodologie di coordinamento);

*coinvolgimento delle istituzioni locali;

*coinvolgimento dei giovani.

COORDINAMENTO E RELAZIONE 0-10

*capacità a lavorare in rete con altri soggetti, nei due territori (quantità, qualità e durata di relazioni di collaborazione);

*capacità di creare legami stabili e duraturi tra i due territori;

*metodologie di coordinamento;

4- Ricadute sulla comunità trentina – da 0 a 15 punti;

vengono valutati:

ATTIVITA' PROPOSTE 0-5

*tipologie di attività messe in campo per sensibilizzare e coinvolgere la comunità trentina;

SOGGETTI COINVOLTI 0-5

*presenza o previsione di stabili relazioni tra comunità (partenariati, gemellaggi, accordi,...);

*numero e tipologia dei soggetti trentini coinvolti nello scambio;

METODOLOGIE 0-5

*strumenti di comunicazione e informazione innovativi;

*metodi e approcci

*attenzione al coinvolgimento dei giovani trentini;

5 - Adeguatezza alle priorità settoriali della cooperazione - da 0 a 5 punti;

Considerate le attuali sfide politiche e di sviluppo a livello nazionale ed internazionale la Provincia individua i seguenti settori strategici di intervento:

Ambiente

strategie di lotta, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico; azioni di lotta alla deforestazione, pianificazione territoriale, educazione ambientale; la diffusione di energie sostenibili, tecnologie appropriate e pratiche di agricoltura sostenibile; la tutela dell'acqua come bene comune; la garanzia della sicurezza alimentare.

Rafforzamento del ruolo femminile

sostegno ad associazioni femminili impegnate nella lotta per i diritti umani; azioni aventi come principale obiettivo la promozione del ruolo della donna nella società e nell'economia; il protagonismo femminile; la tutela dei diritti delle donne; delle pari opportunità e della non-discriminazione di genere e per l'orientamento sessuale.

Autonomia e Democrazia dal basso

interventi volti al rafforzamento del decentramento amministrativo, della partecipazione della società civile e delle istituzioni locali, dei partenariati e degli scambi di competenze con enti omologhi e della cooperazione triangolare (Nord-Sud-Sud), del dialogo e della non discriminazione di minoranze etniche, culturali, religiose e linguistiche.

Future generazioni

iniziative favorevoli l'autonomia giovanile; iniziative volte a promuovere l'accesso all'istruzione e alle altre forme educative ed espressive laddove sia negato o non sia libero; azioni per combattere forme di discriminazione nell'accesso all'istruzione e per garantire approcci partecipativi e di integrazione sociale soprattutto con riferimento ai bambini e agli adolescenti;

interventi volti a promuovere, attraverso l'educazione, l'aumento dell'autostima, le capacità di accesso al mondo del lavoro e percorsi di liberazione personale da situazioni di violenza e violazione dei diritti umani.

Innovazione tecnologica

introduzione di strategie per l'innovazione; sviluppo di nuove tecnologie o miglioramento di quelle esistenti; iniziative volte ad avvicinare il mondo dell'innovazione tecnologica a quello della cooperazione internazionale; promozione di tecnologie appropriate.

I progetti di interscambio che si concentrano su una o più dei suddetti temi prioritari riceveranno 1 punto per ogni priorità affrontata per un punteggio massimo di 5.

6 - Adeguatezza alle priorità geografiche 0-5

La Provincia ha individuato le seguenti aree geografiche prioritarie per le attività di cooperazione internazionale allo sviluppo: **Africa sub-sahariana; Balcani; Mediterraneo; Brasile; Aree in conflitto o post conflitto.**

I progetti di interscambio che si realizzano con una o più delle suddette aree prioritarie riceveranno 1 punto per ogni area prioritaria coperta dallo scambio per un punteggio massimo di 5.

Art. 22

SPESE AMMISSIBILI E PERCENTUALE DI CONTRIBUTO

Sono ammesse a contributo tutte le spese necessarie alla realizzazione del progetto sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo e ben motivate nella relazione progettuale. Non saranno ammesse le spese per attività finalizzate esclusivamente o prevalentemente alla raccolta di fondi.

Limiti per le seguenti tipologie di spesa:

- **Spese per la realizzazione di strumenti di comunicazione (video, pubblicazioni, mostre fotografiche,...)**

Viene fissato un limite di spesa ammessa in Euro 10.000,00 per ciascuno strumento.

- **Acquisto di materiali, attrezzature**

Non saranno ammesse le spese per l'acquisto di beni durevoli.

- **Spese per 1 accompagnatore (viaggio, vitto, alloggio, assicurazioni ...)**

Ciascun gruppo durante il viaggio di scambio potrà essere accompagnato da 1 responsabile. In caso di partecipanti disabili, è possibile prevedere un secondo accompagnatore.

- **Spesa per educatori/formatori/animatori provenienti dal Trentino o dai Paesi partner dello scambio (compenso, viaggio, vitto, alloggio, assicurazioni...)**

Nella proposta progettuale devono essere descritti chiaramente i profili e le funzioni.

- **Spese generali (massimo 5%)**

Nella misura massima del 5% del costo totale del progetto sono ammesse tutte le spese relative ai costi amministrativi e di gestione del progetto;

In fase di istruttoria, la struttura provinciale competente potrà provvedere alla rideterminazione della spesa ammessa sulla base delle informazioni disponibili e in rapporto all'entità dell'intervento provinciale e delle altre risorse, alle concrete condizioni di fattibilità e rispetto alla congruità delle spese previste.

Il contributo provinciale per i progetti di interscambio fa fronte alla richiesta presentata dall'organismo proponente e comunque copre al **massimo l'80%** della spesa ammessa, con un limite **massimo pari ad euro 20.000,00**.

Il contributo non può comunque superare il disavanzo esposto nel piano finanziario del progetto.

COFINANZIAMENTO DEL SOGGETTO PROPONENTE

Il soggetto proponente deve garantire una quota di cofinanziamento pari almeno al 20% del costo totale del progetto che può essere composto da:

- cofinanziamento dei partner della cordata;
- cofinanziamento di altri enti pubblici (non sono ammessi finanziamenti provenienti da altre strutture provinciali per lo stesso progetto);
- compartecipazione economica dei partecipanti allo scambio;

e deve prevedere

- **una quota di autofinanziamento pari almeno al 5% del costo totale del progetto**, proveniente da raccolta di fondi privati del soggetto proponente, capofila della cordata.

In caso di rideterminazione della spesa ammessa, la percentuale di cofinanziamento complessivo rimarrà invariata e verrà ricalcolata la quota di autofinanziamento del soggetto proponente (almeno il 5%) sul totale della spesa ammessa rideterminata.

Art. 23

ESECUZIONE, CONCLUSIONE E TERMINI DI RENDICONTAZIONE

MODIFICHE

Le attività di progetto devono essere realizzate secondo quanto definito nel progetto allegato alla domanda di contributo.

Nel corso dell'esecuzione possono essere richieste modifiche al progetto, alla struttura provinciale competente (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it). La richiesta deve essere inoltrata prima della realizzazione della modifica, deve essere ben motivata, evidenziare eventuali modifiche al piano finanziario, lasciare inalterate le finalità e la tipologia dei destinatari del progetto e non può prevedere variazioni in aumento del contributo concesso.

La struttura provinciale competente valuta la richiesta di modifica ed entro 30 giorni provvede all'eventuale autorizzazione con determinazione del Dirigente della struttura provinciale competente.

TERMINI

La data di avvio del progetto coincide con la data di presentazione della domanda di contributo.

Il termine di rendicontazione viene stabilito nel provvedimento di approvazione della graduatoria e di assegnazione del contributo.

Il termine di rendicontazione finale può essere prorogato per un massimo di 12 mesi.

La richiesta di proroga del termine di rendicontazione deve essere motivata e richiesta prima della scadenza stessa. La struttura provinciale competente valuta la richiesta di proroga ed entro 30 giorni provvede all'eventuale autorizzazione con determinazione del Dirigente della struttura provinciale competente.

La modifica di elementi sostanziali non preventivamente autorizzata, il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi per irregolarità nella conduzione del progetto, l'inosservanza dei termini previsti per la conclusione e/o la rendicontazione finale comportano la riduzione o revoca totale o parziale del contributo concesso e il recupero delle somme eventualmente erogate.

Art. 24

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI E RENDICONTAZIONE FINALE

Il contributo per i progetti di interscambio è erogato secondo le seguenti modalità:

Anticipo nella misura massima del 70% del contributo concesso ad avvenuta esecutività del provvedimento di concessione del contributo;

Saldo

Ai fini della liquidazione del saldo⁵ del contributo concesso, il soggetto beneficiario del contributo presenta alla struttura provinciale competente:

- **domanda di liquidazione saldo**, (modulo disponibile sul sito internet www.procedimenti.provincia.tn.it accompagnata dal documento d'identità del legale rappresentante) ;
- **relazione illustrativa finale** (modulo disponibile sul sito internet www.procedimenti.provincia.tn.it);
- **documentazione fotografica del progetto realizzato e copia degli eventuali materiali realizzati con i fondi del progetto**;
- **rendiconto delle uscite e delle entrate (piano finanziario a preventivo e consuntivo** -modulo disponibile sul sito internet www.procedimenti.provincia.tn.it);
- **copia del trasferimento bancario dei fondi** per la realizzazione del progetto;

e alternativamente:

<p>DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'</p> <p><i>La dichiarazione (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it), attesta l'importo totale delle spese sostenute e delle entrate conseguite ed il possesso, da parte del soggetto beneficiario del contributo, della documentazione (in copia o in originale) attestante le spese sostenute e le entrate conseguite (come dichiarate nel rendiconto finale) con l'indicazione del luogo dove questa è conservata. La documentazione deve essere conservata dall'associazione beneficiaria del contributo (per almeno 5 anni) per gli eventuali controlli a campione.</i></p>	<p>DOCUMENTAZIONE DELLE SPESE E DELLE ENTRATE</p> <p>SPESE</p> <ul style="list-style-type: none">• Elenco della documentazione di spesa con allegata la relativa documentazione (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it) <i>La documentazione di spesa potrà essere intestata al soggetto beneficiario del contributo o al/ai partner della cordata con i quali è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione; dovrà essere quietanzata e prodotta in originale (o copia autenticata dall'autorità competente).</i> <i>Non sarà necessario produrre la documentazione di spesa a copertura delle spese generali. La percentuale assegnata in sede di concessione del contributo verrà ricalcolata sulla spesa ammessa a consuntivo.</i>• Dichiarazione per la presentazione della documentazione in copia semplice (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it) <i>Qualora gli originali dei documenti di spesa debbano rimanere nel Paese dove si è realizzato lo scambio sulla base della normativa vigente nel Paese stesso;</i>• Dichiarazione delle spese sostenute non documentabili (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it). <i>Tale dichiarazione viene presentata nel caso in cui non sia possibile fornire una parte della documentazione di spesa. La documentazione di spesa potrà essere dichiarata nella misura massima del 10% del totale della spesa sostenuta. Nel caso in cui si presenti tale dichiarazione non potrà essere presentata la documentazione in essa dichiarata. La documentazione di spesa</i>
--	---

⁵ In base a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2 bis, della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, così come modificato dall'articolo 3 della legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 19.

relativa alle spese effettuate in Italia non potrà essere inserita in tale dichiarazione.

ENTRATE

- **Elenco della documentazione delle entrate con la relativa documentazione** (modulo scaricabile dal sito www.procedimenti.provincia.tn.it).

La documentazione delle entrate dovrà attestare tutte le entrate che sono state dichiarate nel rendiconto (altri eventuali contributi pubblici; cofinanziamento partner; autofinanziamento del soggetto proponente).

Tutte le dichiarazioni rese in sede di rendicontazione finale sono soggette ad un controllo a campione (almeno il 10% delle dichiarazioni pervenute nell'anno di riferimento). Al fine di consentire i controlli previsti, i beneficiari dei contributi sono tenuti a conservare per un periodo di 5 anni, la documentazione relativa alle spese sostenute e alle entrate conseguite per la realizzazione di ciascun progetto.

Art. 25

COMPENSAZIONI DI SPESA

In fase di rendicontazione saranno accettate **compensazioni tra le voci di spesa** previste nel progetto entro il limite **massimo del 20% della spesa ammessa a preventivo per ogni singola macrovoce**. Non potranno essere considerate spese non previste ed ammesse in sede di assegnazione del contributo.

Non possono essere oggetto di compensazione le voci di spesa riferite a spese generali, per le quali anche a consuntivo la percentuale non potrà superare quella ammessa a preventivo.

Eventuali compensazioni maggiori della percentuale indicata saranno, considerate delle variazioni e pertanto dovranno essere richieste alla struttura provinciale competente in materia, prima della loro esecuzione ed eventualmente autorizzate con determinazione del Dirigente della struttura provinciale competente.

La percentuale di cofinanziamento complessivo del soggetto proponente (di cui almeno il 5% della spesa ammessa proveniente da autofinanziamento dell'associazione attraverso raccolta di fondi privati) non può subire diminuzioni in sede di consuntivo finale, rispetto a quanto dichiarato a preventivo.

Art. 26
DISPOSIZIONI GENERALI

1. La Giunta provinciale provvederà per ogni anno a ripartire le risorse finanziarie recate dal bilancio provinciale tra ciascuna delle tipologie di intervento sopra citate. Sono ammesse compensazioni tra le diverse tipologie di contributo nella misura massima del 25% dell'ammontare complessivo delle risorse disponibili.
2. L'importo del contributo spettante viene arrotondato all'Euro inferiore, per ciascuna annualità.
3. La documentazione prodotta ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo dovrà essere in italiano. In presenza di documentazione in lingua straniera la stessa dovrà essere tradotta.
4. **In sede di rendicontazione il Servizio competente in materia di cooperazione allo sviluppo finale chiederà una sola integrazione della documentazione presentata.** Nella comunicazione verrà indicato il termine in cui presentare le integrazioni richieste. Dopo questa integrazione la documentazione presentata è da intendersi definitiva salvo particolari esigenze che verranno valutate dalla struttura competente.
5. **In caso di decadenza dal contributo** per mancata rendicontazione e/o mancato raggiungimento degli obiettivi progettuali a causa di gravi inadempienze del soggetto proponente e/o dei partner del progetto e/o per altre gravi irregolarità, il soggetto proponente del progetto revocato non potrà presentare domanda di contributo per tutti i contributi concessi ai sensi della legge provinciale 10/1988 e 4/2005 per un periodo di due anni. Nel caso di sentenze penali passate in giudicato a carico dei legali rappresentanti dei soggetti beneficiari dei contributi, per reati commessi nella gestione dei progetti finanziati ai sensi delle LP 10/1988 e 4/2005 e/o per reati contro la Pubblica Amministrazione, tali soggetti non potranno più accedere ai finanziamenti erogati ai sensi delle suddette leggi.
6. **E' obbligatorio riportare il logo della Provincia autonoma di Trento e la frase "realizzato con il sostegno della Provincia autonoma di Trento"** su tutte le strutture e i materiali realizzati con il finanziamento del progetto.